



RASSEGNA STAMPA

Mercoledì, 24 gennaio 2018

RASSEGNA STAMPA

Mercoledì, 24 gennaio 2018

Articoli

10/04/2017 Gazzetta di Parma Pagina 54 Da Parma a Bologna, i 2200 anni della via Emilia	1
10/04/2017 La Voce di Reggio Emilia Pagina 7 "Lo scavo in piazza": successo di pubblico all'inaugurazione	3

A parlare nello specifico del valore e della bellezza dei reperti che saranno messi in mostra il soprintendente Luigi Malnati che ci tiene molto a sottolineare: «Quello che presenteremo è il risultato di un lavoro molto faticoso condotto dagli archeologi in 20-30 anni. Inoltre tutti questi scavi sono stati condotti con un concetto di archeologia che non è in contrasto con la realizzazione delle opere piccole e grandi come parcheggi e quanto altro serve a una città moderna per vivere».
Cinzia Conti.

"Lo scavo in piazza": successo di pubblico all'inaugurazione

Pubblico numeroso, sabato sera al Palazzo dei Musei, per l'inaugurazione della mostra "Lo scavo in piazza. Una casa, una strada, una città" primo evento del progetto '2200 anni lungo la Via Emilia' che unisce Reggio Emilia, Modena, Parma e Bologna in un percorso di testimonianze, identità e memoria storico-archeologica dall'età Romana al Medioevo, fra 2017 e 2018, lungo l'antica strada consolare. «L'inaugurazione di Lo scavo in piazza. Una casa, una strada, una città - ha detto il sindaco di Reggio Emilia Luca Vecchi - apre un anno importante di esperienza archeologica per la nostra città, che può riaccogliere, restituiti dal tempo e dal sapiente lavoro degli esperti della Soprintendenza e dei nostri Musei Civici, reperti interessanti e suggestivi delle sue origini e della sua vita più antica». Testimonianze che da oggi si inseriscono nella nostra vita presente, grazie a un percorso che possiamo definire 'dinamico': sono oggetti rinvenuti nel corso di riqualificazioni che hanno dato significati nuovi ad antichi edifici e luoghi pubblici. Si è così instaurata una relazione simbolica oltre che fisica tra la città di oggi, che si evolve e si rigenera, e la città antica che ad essa si lega in una trama appunto dinamica nel corso dei secoli. Possiamo dunque conoscere meglio il nostro passato con l'aiuto di questa mostra, che dobbiamo alla cura di Marco Podini sul piano scientifico e ad Italo Rota per la cura degli allestimenti, oltre all'impegno dei nostri progettisti ed archeologi museali. «In questi giorni - ha concluso il sindaco - si avviano anche iniziative culturali ed educative tematiche dedicate, integrate fra l'altro dalla multimedialità e, nel novembre prossimo, potremo visitare una seconda mostra, La buona strada: Regium Lepidi e la Via Aenilia, dedicata alla via consolare che ci accompagna dall'età Romana sino a tutt'oggi: la Via Emilia, strada del Noi, della nostra identità e coesione». Luigi Malnati, soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara: «Credo - ha detto - che questa mostra sia una vittoria dell'archeologia, sotto diversi aspetti. L'approdo alla mostra infatti è avvenuto dopo un lavoro scientifico approfondito, dai primi sondaggi nel terreno agli scavi, dallo studio dei reperti fino all'allestimento finale. Un lavoro che ha potuto essere realizzato grazie anche alla corretta collaborazione fra Soprintendenza ed Amministrazione e attori locali. Un'operazione che riprova quanto l'archeologia non sia un ostacolo, ma un'opportunità, per la tutela intelligente delle testimonianze e la valorizzazione della cultura e della storia, a beneficio del presente e del futuro di una comunità». Il curatore Marco Podini ha poi illustrato alcune caratteristiche dei reperti in mostra e dei luoghi in cui sono stati ritrovati, ringraziando a sua volta per il proficuo lavoro comune lo stesso Italo Rota, Roberto Macellari, Georgia Cantoni, Francesca Monti, Anna Losi e Giada Pellegrini del Comune di Reggio Emilia. Erano presenti inoltre Elisabetta Farioli direttore dei Musei Civici e Massimo Magnani direttore dell'Area innovazione e competitività del



La Voce di Reggio Emilia

Comune di Reggio Emilia. La mostra Lo scavo in piazza. Una casa, una strada, una città è promossa dal Comune di Reggio Emilia e dalla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio di Parma e Piacenza ed è realizzata con le sponsorizzazioni di Max Mara e CarServer, e la sponsorizzazione tecnica di ReggioPark.